Anno XXXII — Martedì 2 Agosto 1898 — Conto corrente con la posta — N. 182

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

DAL TACCUINO DI UN SOLITARIO

Tal fiata nelle mie solinghe passeggiate sotto il viale dei pioppi che conduce alla chiesetta campestre della Madonna della fonte pensando al mondo, dal quale mi sono sottratto come un cenobita ed a cui non desidero ritornarci, mi si ripresentano quei due tipi sociali che galleggiano imperiosi sulla fiumana degli uomini come due grandi natanti sull'onde or tranquille or agitate, talvolta burrascose, del gran lago della vita moderna, vale a dire il *grasso borghese* e *l'aristocratico*.

Questi non vede la superiorità dell'uomo che nella nascita, l'altro nel denaro che possiede.

Arcades ambo. E' proprio una commedia che rappresentano tutti e due.

Il più ridicolo però è il borghese, il quale pretende d'essere un superuomo, per il solo fatto di possedere molto denaro.

Di nascita plebea, talvolta bassissima, entrato nei favori della capricciosissima Dea, per *fas* e per *nefas*, giunto ad accumulare un grosso peculio, s'erige tosto a uomo d'importanza. Arrivato così all'indipendenza, all'agiatezza, al fasto colle idee scarse, poichè non ebbe tempo di studiare se non superficialmete, non crede alla felicità umana all'infuori del denaro.

Salito in alto aggrappandosi solo alla ricchezza crede in buona fede che codesta sia la sola ed unica cosa considerevole, e quindi egli misura il valore degli altri alla stregua del danaro che posseggono.

Per esso il denaro è tutto, e rimpetto a questo tutto il resto è niente o quasi.

Laonde nel borghese arricchito di fresco, nel così detto *parvenue*, non ricercate mai elevatezza di sentimenti, generosità, nobiltà ed intensità di affetti. Grattate l'oro che lo ricopre, troverete sempre il plebeo, con tutte le sue bassezze, le sue tendenze riprovevoli, la avidità della miseria in cui nacque, gl'istinti brutali che sono il retaggio infallibile dell'uomo educato.

—

L'aristocratico, è un uomo di antica superiorità in cui il sangue fu corretto dall'esercizio di atti eroici, generosi, che può vantare una famiglia rosasi chiara ed illustre, un uomo raffinato e in più generazioni dalla educazione, un uomo che non ha sofferto la miseria che abbrutisce, che non conobbe quei patimenti che degenerano la psiche umana della derelitta plebaglia. La sua fierezza di razza quindi, il suo culto di nascita, il considerare ch'ei fa come cardine sociale la sua superiorità sugli altri che non vantano un blasone, si può comprendere, compatire, giustificare.

Però ai tempi che corrono, non essendo l'eguaglianza fra gli uomini avvenuta, nè mai si verificherà, dovrebbe l'aristocratico modificarsi dimenticando la feudalità della nascita, e frenare quella sua smania di superiorità su tutti coloro indistintamente di nascita non nobile.

Fra il ricco borghese ignobile di razza e l'aristocratico, nei nostri tempi è sorto un'altro ordine sociale, degno di stare arbitro fra gli altri due, ed è rappresentato dall'uomo dell'intelligenza elevata dallo studio, dal lungo ed è indefesso lavoro; quegli che progredendo colla scienza porta benefici incalcolabili all'umanità. A questi sarebbe giusto che l'aristocratico stringesse la mano, e non lo considerasse al pari del *parenue*.

Disprezzi pure a sua posta l'uno, ma tenga in gran conto l'altro, la cui alta superiorità se non consiste nel sangue *bleu*, risiede nelle facoltà sviluppatissime che innalzano l'uomo all'elevatezza che lo distingue da tutti gli altri animali.

Il solitario

Le sorprese dell'ascensore

Il Ministero dell'Interno ha uno splendido scalone che è una vera e grande opera d'arte; per la bella disposizione dei gradini, si sale agevolmente senza fatica e senza sforzo a meno di non avere la gotta.

Malgrado questo, palazzo Braschi e fornito di un rapido ascensore che serve a tutti i vecchi e — per solito — eccelsi impiegati, ai capi divisione cadenti e lenti per l'antica età; e ha servito negli ultimi anni ai ministri dell'Interno, a Crispi che è ottuagenario, come a Rudini, il Marchese barbuto (diceva Edoardo Scarfoglio) di una barba che non è più bionda.

Appena giungeva S. E. il Ministro, il portiere levandosi il berretto si affrettava a spalancare la porta della camera ove trovasi l'ascensore, e appena questo si alzava metteva in azione un mucchio di campanelli elettrici, sì che dai piani superiori, in tutti gli uffici era una rumorosa *soneria* annunziante l'arrivo del ministro.

E tutti gli impiegati, alti e bassi, correvano ai loro tavoli in attitudine di gente che lavorasse da molte ore.

Adesso tutto è mutato. Pelloux entra inosservato da tutte le parti salvo che dal portone principale, tralasciando l'ascensore e *divora* i gradini a due a tre per volta raggiungendo il suo gabinetto quando meno è atteso.

Decisamente, osserva argutamente il *Corriere del Polesine* narrando l'ameno casetto, per gli impiegati un ministro ancora giovane e robusto che può fare a meno dell'ascensore è una vera jattura!

E noi speriamo che come l'on. Pelloux infranse il giochetto dell'ascensore, arrivi a togliere tante altre e più gravi gherminelle a danno del buon pubblico che suda e paga.

Aneddoti della vita di Ottone di Bismarck

Dopo Sedan

Scrive un biografo del grancancelliere: Subito dopo la battaglia di Sedan e la resa dell'imperatore, Guglielmo I, i principi, i generali compreso Moltke, e i diplomatici credevano che la pace fosse imminente. Soltanto Bismarck aveva la faccia annuvolata, « La conclusione della pace è ancora ben lontana! » disse egli seccamente al Re Guglielmo che lo fissava meravigliato.

Colla sicurezza di un chiaroveggente e con intuito del vero uomo di stato Bismarck intravedeva l'ignoto, i nuovi tasti. Appena fatto prigioniero Napoleone, egli prese in disparte Pietri e gli aiutanti di campo più intimi dell'infelice monarca e disse loro: « L'imperatore può recarsi a Wilhelmshöhe passando per il Belgio ed io non gli chiedo la sua parola d'onore di non fuggire. »

Coll'imperatore libero Bismarck poteva trattare, non col prigioniero. Napoleone non volle capire l'antifona e preferì condividere le sorti del suo esercito.

Il sangue freddo

Il 7 maggio 1866, verso le 5 pom, mentre tornando da una conferenza col re, passava per il Viale dei Tigli (*Unter den Linden*) a Berlino, Blind, come è noto, gli tirò a pochi passi tre colpi di pistola, ed una palla gli sfiorò soltanto il fianco.

Riavutosi dalla sorpresa e dalla scossa del colpo, Bismarck afferrò Blind e lo consegnò agli ufficiali e soldati del 1° battaglione del 2° reggimento della Guardia che passava in quel momento, ed entrò nel suo palazzo alla *Wilhelmsstrasse* prima che la notizia dell'attentato vi fosse giunta.

Nel salone della signora Bismarck vi era una piccola società di amici che lo attendevano per il pranzo. Bismarck entrò nel salone e nessuno notò in lui la minima agitazione.

« Oh, che amabile compagnia! » egli disse e si diresse al suo studio, ove soleva trattenersi qualche minuto, prima di andare a tavola, e scrisse poche parole al re per informarlo dell'attentato. Poi ritornò nel salone e scherzando disse alla moglie: Perchè non si mangia oggi? Offrì il braccio ad una signora per condurla a tavola, il pranzo fu, come al solito, allegro e soltanto nell'uscire dal salone pel caffè Bismarck s'accostò alla moglie e baciandola sulla fronte le disse: « Figlia mia, hanno sparato contro di me, ma non è niente! »

Dopo l'attentato a Kissingen, Bismarck esclamò freddamente: « Veramente ciò non è molto confacente alla cura, ma sono gli incerti del mestiere. »

Bismarck e i giornalisti

Una questione, finora molto controversa, è quella delle idee di Bismarck sul giornalismo ed i giornalisti, alla quale nel libro di Poschinger è fatta naturalmente la più larga parte.

Sino a che Bismarck era al potere, egli ha trattato sempre la stampa come una grande potenza, ma una potenza ostile. I giornalisti gli davano qualche volta terribilmente ai nervi. Fu egli che li definì in un momento di malumore: « Gente che ha sbagliato carriera » come se soltanto i consiglieri intimi od i capidivisione avessero proprio azzeccata la loro!

Poschinger però narra nel suo libro che Bismarck, quando era a Parigi, interrogato da Thiers come avesse passato la giornata, rispose; « Oggi mi sono fatto scusare con tre diplomatici, uno dei quali è ambasciatore, di non poterli ricevere, ma, in compenso, ho ricevuto cinque giornalisti. Ho appreso da essi assai più di quello che non avrei potuto apprendere da quegli altri, veri o presunti allievi di Macchiavelli o Talleyrand ».

Sceso dal potere, Bismarck modificò anche di più le sue idee sui giornalisti. A coloro che gli rimproveravano di ricevere giornalisti ostili alla Germania come i russi ed i francesi, egli rispondeva colla solita prontezza: «Li ho ricevuti, non ostante il contegno ostile alla Germania dei loro giornali, *per la loro qualità* ».

Chiacchierando poi un giorno con Max Harden, il direttore della *Zukunft* e suo grande ammiratore, Bismarck confessò che col andar del tempo aveva mutato idea su coloro che « avevano sbagliato carriera » ed ora comprendeva perfettamente come vi siano degli uomini, i quali preferiscono « un'operosità intellettuale, libera ed indipendente, alla tortura di dar evasione agli atti, od alla camicia di forza della burocrazia.

I costumi di Bismarck

Nella vita privata il cancelliere di ferro era di costumi semplici e di gusti campagnuoli.

Colossale di statura e di corporatura, in divisa militare era imponente.

Egli si vantava di non aver vizi, all'infuori di quello di fumare e di bere dei boccali di birra al giorno.

Quando Crispi si recò a visitarlo, Bismarck gli offrì una pipa ed un *krügel*.

Crispi rifiutò dicendo che era astemio e che non fumava.

— Ma che uomo di Stato siete voi? — esclamò il cancelliere — non avete vizi!

Le popolarità di Bismarck

La popolarità di Bismarck in Germania fu sempre altissima.

Non valsero i noti sgarbi usatigli dal giovane imperatore; non servirono le querimonie poco dignitose alle quali Bismarck si abbandonò per lungo tempo dopo lo scacco ricevuto dal nuovo monarca; non valsero neppure gli anni d'inazione od, almeno, apparente inazione politica in cui si chiuse l'uomo che chiamarono il solitario di Friedrichsruhe: il popolo si mantenne sempre grato, entusiasticamente grato verso l'unificatore della Germania.

E la prova più tipica ed affettuosamente solenne di questa devozione entusiastica si ebbe nell'indimenticabile, immenso pellegrinaggio, che il 1. aprile 1895 mosse da ogni parte dell'impero tedesco alla volta di Friedrichruhe, per festeggiare l'8° anniversario del grande vegliardo.

La riconciliazione di Guglielmo II con Bismarck

La riconciliazione fra il giovane imperatore ed il vecchio ex cancelliere avvenne nel febbraio 1894 e segnò una delle pagine che rimarranno fra le più importanti del regno di Guglielmo II.

Questa riconciliazione fu approvata da tutta l'Europa — la Francia, naturalmente, eccettuata, — poichè pareva ingiustificabile un antagonismo fra chi aveva fondato l'impero e chi ne era a capo.

Friedrichsruhe

La proprietà di Friedrichsruhe — il di cui nome è figurato tante volte nelle cronache politiche di Europa — fu donata al principe Bismarck dopo le vittorie del 1870 71 e la proclamazione solenne dell'impero germanico.

E' situata nel Sachsenwald, sulla linea ferroviaria Berlino-Amburgo, a quattro ore di distanza da Berlino ed a tre quarti d'ora da Amburgo.

Il cosidetto castello, però — dove il cancelliere di ferro è spirato — fu comperato dal principe stesso per avere un'abitazione annessa al vasto possedimento rurale. Prima era un albergo e, per molto tempo, sull'uscio di alcune camere rimasero — mal cancellati — i numeri che le indicavano.

Un telegramma di Crispi

Crispi ha mandato da Napoli alla *Tribuna* il seguente dispaccio:

« Colla morte di Ottone di Bismarck sparisce una grande figura dal mondo. Nemico delle simulazioni, leale amico, si ordirono contro di lui strane leggende che lo dipingevano duro, violento, provocatore. Nulla di più falso.

La guerra del 1870 fu voluta dalla Francia e fu essa che la dichiarò nel 19 luglio di quell'anno. Fortunate, per la preveggente preparazione che datava dal 1815, la Prussia vinse, mentre nessuno se lo attendeva.

Dappoi Bismarck fu sempre per la pace e per questa fu partigiano della Repubblica francese e contrario alla restaurazione monarchica: nei 28 anni che stette al potere diede prova di grande rettitudine.

Egli si lagnava del Ministero italiano pel modo come si condusse nella guerra del 1866, ma nei quattro anni in cui io fui capo del Governo dal 1887 al 1890, provai quanto valesse la sua autorità in Europa e quanto preziosa fosse la sua amicizia per noi.

La Germania che tutto gli deve, sebbene privato cittadino, lo ha circondato del suo rispetto così come fecero gli inglesi per Gladstone.

L'Europa, a breve distanza, perde due giganti della politica, due uomini di cuore, due ingegni potenti. »

Giudizi della stampa di Parigi

I giornali di Parigi dedicano lunghi articoli alla morte di Bismarck. Il *Jour* scrive: Se è vero che i tedeschi hanno perduto uno dei loro grandi uomini, non è meno vero che con lui scomparve una delle cause della nostra disfatta.

E poi continua: I disastri della Francia dell'Austria e della Danimarca pagarono l'unità tedesca, i cuori francesi provano

---

106 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Ioppo intese! più nulla v'era da sperare per lui. La sua Adalmotta candida e pura era volata in cielo a congiungersi agli angioli di cui era sulla terra splendida immagine. Con il volto contratto dal dolore, si tolse dal collo il braccio che lo cingeva e posò le mani della fanciulla sul petto di lei, in croce; gliele baciò entrambe. Le abbassò delicatamente le palpebre sugli occhi vitrei che ancor lo guardavano e glieli baciò; le baciò ancora le labbra e si alzò lentamente, con aria stanca, affaticata, dolorosa.

La signora di Villalta, presa anche lei dalla pietà di quel desolato amore, avea lasciato compiere al giovine gli atti pietosi che le erano destinati e inginocchiata dall'altra parte del letto, baciava la veste della figliuola che pareva dormisse cullata da un vago sogno di felicità. Il piccolo foro rossastro sulla tempia ricordava solo che quel sonno non poteva aver risveglio!

Ioppo guardò a lungo l'estinta come volesse imprimersi per sempre quelle pallide sembianze nella mente; e il volto dolce, giovanile s'irrigidì in una espressione di durezza; alzò gli occhi e li girò intorno con un lampo di collera, mormorando fra i denti stretti: Vendetta!

I suoi sguardi si affissarono nel volto scomposto di messer Dietalmo e si accesero d'una luce sinistra; fe' un moto come per avanzarsi ponendo la mano, tinta del sangue di Adalmotta, sull'impugnatura della misericordia. Il conte di Villalta lo guardava; ma quello sguardo sempre freddo e tagliente aveva un'espressione di sincera angoscia, di profonda preghiera. Quelle sue lagrime, que' capelli grigi scompostisi sul volto disfatto, quello sguardo che chiedeva pietà scossero Ioppo di Grorumbergo il cui cuore non conosceva l'odio; e quando il povero vecchio gli tese le braccia esclamando con un accento di supplica: Figlio mio! — vi si precipitò dentro, lasciandosi stringere al seno da colui che lo aveva reso tanto infelice.

E ruppe in singhiozzi disperati.

Capitolo XIV

Tre giorni e tre notti rimase esposta nella cappella di S. Maria di Corte in Cividale la bionda e pallida Adalmotta vestita del bianco scapolare di San Domenico, che rendeva più bianca la marmorea bianchezza del volto gentile incorniciato da pochi riccioli biondi, e delle mani rimaste incrociate come Ioppo le avea poste; poi fu rinchiusa per sempre sotto la grossa pietra fra le grida ed i gemiti dei vassalli. E con lei furon rinchiuse nel freddo sepolcro due giovani speranze; i sogni ridenti di due fantasie gentili, i palpiti di due cuore innamorati!

Giovanni de Portis era riuscito a condursi via il povero Ioppo in quella sera fatale in cui s'era troncato tanto bruscamente il suo avvenire; se l'era condotto a Grorumbergo ed era rimasto con lui, temendo che il giovine non dovesse lasciarsi vincere dal profondo dolore e commettere qualche sproposito.

L'infelice vagava, come ombra in pena, di stanza in stanza, ora urlando disperatamente, chiamando a gran voce: Adalmotta, Adalmotta! — ora muto e cupo con gli occhi fissi al suolo, le braccia incrociate quasi meditando scene di sangue. Oltre al nome della sua cara ch'ei pronunciava con accento disperato, altre parole non gli uscivano dalle labbra; il conte Giovanni non cercava di rompere quel silenzio, frasi di conforto non ne trovava per animare il povero figliuol suo, si accontentava quindi di non perderlo di vista, attendendo dal tempo la pace che scende in qualunque cuore disperato dopo una sventura.

E Stage? Povero vecchio! Dopo quella tremenda notte del febbraio in cui il suo giovin signore era partito sfidando la bufera, per acquetare quella che gli ruggiva nell'anima, era sempre stato il confidente di tutte le ansie e le speranze di quell'amore infelice. Quante volte non avea richiamato il sorriso sulle labbra scolorite del conte, infondendogli nel cuore la propria fiducia; quante volte non avevano progettato insieme i cambiamenti da farsi nell'appartamento quando dovesse venirvi la giovine sposa! Addio ora sorrisi di donna bella e felice, addio grida allegre di bimbi festanti, addio lettucciuoli minuscoli da sorvegliare mentre i genitori beati s'allontanan dal castello fiduciosi nella vigilanza del vecchio servo!

Tutto, tutto era crollato! E il conte di Grorumbergo non avrebbe mai e poi mai sostituita altra donna nel proprio cuore; Stage lo sapeva, ne era certo ed il povero vecchio si ritraeva dinanzi al giovine conte evitandogli, insieme alla sua presenza, il ricordo de' loro discorsi che poteva rincrudirgli il dolore. Si ritraeva e con gli occhi gonfi di lagrime supplicava fervidamente Iddio perchè ridonasse la pace a quel povero cuore lacerato.

La soldatesca rispettava l'angoscia del castellano; parlavano tutti a voce bassa, ammutolendo se messer Giovanni o messer Iacopo si presentassero, e camminavan leggermente cercando di non farsi vedere. Vecchione si era fatto raccontare da Stage il lugubre dramma e ne avea saputo più che dal signore de Portis, informato quanto lui degli antecedenti di quell'amore infelice. Il buon capitano compiangeva il padron suo colpito dalla sventura, ma era certo che col tempo, altra fanciulla avrebbe sanata la ferita.

(Continua)

un vero sollievo per la morte dell'ex cancelliere.

Il *Temps* dice che la Francia deve associarsi al lutto per la morte del suo grande avversario. Il giornale parla poi della lotta sostenuta da Bismarck col partito socialista, del quale si mostrò implacabile nemico.

Il *Figaro*, parlando della morte di Bismarck, rileva che questo avvenimento non può produrre in Germania alcun timore e per la Francia, come per il resto dell'Europa non può avere che un effetto platonico, giacchè da più di otto anni Bismarck non aveva più parte attiva nella politica europea.

L'*Eclair* dice che la Germania può glorificare il gran defunto senza però aver ragione di temere per l'avvenire; neppure l'Europa ha motivo d'inquietarsi.

Il *Petit Journal* dice: E' scomparsa una delle più grandi personalità storiche. La sua morte produrrà una grande commozione in tutto il mondo.

La *Patrie* è addirittura un cannibale: « Il puzzo del cadavere di Bismarck spande a quest'ora in tutta la Francia una sensazione più soave di tutti i profumi d'Oriente; lo chiama quindi falsario, belva feroce, bandito, ladro e assassino.

Il *Matin*: « Per rendere la sua patria grande, ricca e sicura disdegnò tutti i pregiudizi, tutte le *sensibleries* morali, riservando la virtù per la vita intima. Era umano soltanto presso il focolare. »

Dopo la morte

Il luogo della sepoltura

Friedrichsruhe 1. — Si assicura che la salma di Bismarck verrà imbalsamata e che rimarrà nel castello finchè sarà finito il mausoleo.

Immensa folla si accalca alle porte del Castello.

La scorsa notte il cocchiere ed il cacciatore del principe vegliarono la salma. In seguito la veglieranno, alternandosi, i cacciatori.

Oggi fanno la guardia d'onore al castello distaccamenti di fanteria e di cavalleria.

Le sembianze di Bismark sono inalterate ed hanno l'espressione della calma.

Il mausoleo, ove verrà tumulata la salma di Bismarck, deve sorgere, secondo la volontà del principe, sulla collina di fronte al castello, ove è collocato il monumento in bronzo, donato a Bismarck dai cittadini di Anhalt, rappresentante una cerva inseguita dai cani.

Il mausoleo sarà semplice e porterà, pure secondo la volontà del defunto, la seguente iscrizione:

Ottone Bismarck nato il 1 aprile 1815, morto il 30 luglio 1898 — fedele servitore tedesco dell'imperatore Guglielmo I.

I funerali

Berlino, 1. Le disposizioni per i funerali di Bismarck verranno fissate dopo il ritorno dell'Imperatore che è atteso stasera, alle 10 a Kiel, a bordo dell'*Hohenzollern*.

Si assicura che stasera arriverà a Kiel anche l'imperatrice.

I Sovrani partiranno domani mattina per il nuovo palazzo di Potsdam, passando per Friedrichsruhe, ove si fermeranno alcune ore.

Il Gran Cancelliere Hohenlohe, è partito nel pomeriggio per Friedrichsruhe per presentare a nome del Governo le condoglianze alla famiglia e per deporre una corona sulla salma di Bismarck.

Il telegramma dell'imperatore

Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente dispaccio di condoglianza dell'Imperatore al principe Herbert per la morte di Bismarck:

« Profondamente rattristato, partecipando al dolore che voi tutti sentite pel caro e grande defunto, rimpiango la perdita del grande figlio della Germania, la cui fedele cooperazione alla unione della patria gli conquistò l'amicizia del mio grande avo per tutta la vita e la gratitudine incancellabile della nazione tedesca per sempre. Io gli darò l'ultima dimora nella cattedrale a fianco ai miei antenati. »

In seguito ad un ordine dell'imperatore, la Corte prenderà il lutto per dieci giorni; l'esercito e la marina per otto giorni.

Nessuna disposizione in Italia

Roma, 1. — Nessuna deliberazione è stata presa circa la partecipazione dell'Italia alle onoranze funebri di Bismarck. Si attende di conoscere le disposizioni dell'imperatore.

SPAGNA E STATI UNITI

A Porto Rico

Washington 1. — Il generale americano Miles telegrafa che i volontari spagnuoli di Porto Rico si sottomettono e che la maggioranza della popolazione è soddisfatta dell'arrivo delle truppe degli Stati Uniti.

Un bombardamento

Nuova York, 1. Si annuncia che Nuevitas (Cuba) fu bombardata dalle navi americane e bruciata dopo di essere stata abbandonata dagli spagnuoli.

Si approssima la pace

Washington 1. Le modificazioni accettate nella conferenza fra Mac Kinley, Day e Cambon, concernono la data della sospensione delle ostilità, ovvero le pretese degli Stati Uniti riguardo le Filippine.

La capitolazione di Manilla?

Londra 1. — Il *Morning Post* ha da New York: Il capitano generale delle Filippine espresse l'intenzione di capitolare oggi.

Tribunale di guerra di Milano

La sentenza nel processo dei deputati

Milano, 1. — Nell'udienza odierna il Tribunale ha emanato la sentenza nel processo contro i deputati Luigi De Andreis, Filippo Turati e Oddino Morgari.

Il presidente comincia la lettura della sentenza alle otto e cinque minuti fra l'attenzione vivissima del pubblico che è numeroso.

La lettura dura dieci minuti.

La sentenza esclude il complotto, ma ammette l'eccitamento alla guerra civile.

Turati e Andreis sono condannati a 12 anni di reclusione ciascuno, nonchè alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, e alla interdizione legale temporanea.

Morgari è assolto.

Gli imputati ascoltarono la sentenza senza proferire parola.

I condannati ricorrono in Cassazione.

Cronaca Provinciale

DA VENZONE

Le Roste sul Tagliamento

Ci scrivono in data del 1:

Parlando tempo fa con qualche membro della Deputazione Provinciale circa la classifica delle Roste che difendono il territorio di Venzone nella 3ª Categoria delle opere idrauliche, riuscii a capire che quell'On. Deputazione è contraria a tale provvedimento, non tanto per le ragioni esposte al Consiglio; ma bensì perchè non vuole stabilire un precedente, che potrebbe essere invocato da altri Comuni per fare delle domande consimili.

Se tale era realmente il proposito della nostra Rappresentaza Provinciale forse sarebbe stato più conveniente di dichiararlo francamente, troncando così, fino dal suo nascere, ogni speranza negli abitanti di questo paese; mentre l'aver invece addotto altri motivi, facilmente oppugnabili, ha prolungato soverchiamente il dibattito, per arrivare poi allo stesso risultato, a cui si sarebbe giunti direttamente se quella Rappresentanza avesse dichiarato che intendeva assolutamente negare d'ora in avanti il proprio voto a qualsiasi domanda fosse prodotta per opere di 3ª Categoria.

Mi pare però che non sia giustificato il timore che ha quell'On. Deputazione che, aderendo oggi alla domanda fatta dal Comune di Venzone, si debba poi ammettere in seguito altre consimili domande, che potrebbero essere fatte da altri Comuni.

Venzone può addurre in appoggio della sua domanda circostanze tali che non si verificano in nessun altro Comune della nostra Provincia.

Basta notare che Venzone ha da difendersi contro il maggiore fra i nostri torrenti e che le opere da classificarsi servono a proteggere non solo un territorio abbastanza esteso e parecchi caseggiati, ma oltre a ciò, anche un lungo tratto della Strada Nazionale Pontebbana e della Ferrovia della Pontebba; e basta avere un po' di conoscenza delle altre regioni della nostra Provincia per venire alla conclusione che in nessun altro luogo, si verifica quel complesso di circostanze favorevoli alla classifica, che qui si presenta.

Lasciando da parte il tratto inferiore del Tagliamento, classificato nella 2ª Categoria, nonchè il tratto immediatamente superiore, che scorre fra rive incassate, e quello interessante i territorii di Osoppo e Gemona, le cui opere di difesa, in seguito a voto favorevole emesso dal Consiglio Provinciale, saranno quanto prima classificate nella 3ª Categoria, si passa subito a Venzone, che si trova nelle condizioni sopra indicate.

Risalendo poi quel corso d'acqua si trovano i Comuni di Amaro, Cavazzo, Tolmezzo, Villa Santina, e tutti gli altri che seguono, i quali, abbiano si o no bisogno di ripari contro il Tagliamento, non potranno mai dimostrare che tali ripari sieno necessarii per la conservazione della Strada Nazionale, che è posta al sicuro d'ogni pericolo, oppure per un tronco di ferrovia, che ivi non esiste.

Estendendo quest'esame ai corsi d'acqua minori della nostra Provincia in nessun luogo si troverà quel complesso di circostanze che si verificano a Venzone; e perciò non è affatto giustificato il timore che, aderendo alla domanda fatta da questo Comune, si costituisca un precedente pericoloso.

Non è neppur da spaventarsi per il contributo che l'Amministrazione Provinciale sarà chiamata a pagare per la sistemazione di quelle opere; poichè questo non può per legge essere maggiore di una terza parte della spesa che incombe a questi abitanti; e siccome vi è la piena certezza che questi non faranno che i lavori maggiormente indispensabili, e nel modo più economico, ripartendo la spesa in più annate, così è fuori d'ogni dubbio che il bilancio Provinciale non sarà mai, per la quota che gli spetta, gravato d'una spesa eccessiva.

Si noti per ultimo che se il Consiglio provinciale negasse il suo voto all'invocata classifica due cose possono succedere: o la classifica verrà fatta lo stesso, ed allora questo fatto costituirebbe un precedente più pericoloso di quello che si voleva evitare; o la classifica vien rigettata, ed allora Venzone, per volere del Consiglio Provinciale, perderà non solo il concorso di un sesto della spesa, a cui è tenuta la Provincia, ma perderà altresì il sussidio, ben più importante, di un terzo della spesa, che lo Stato è ben disposto ad accordare.

In quest'ultimo caso è la rovina finanziaria del Comune di Venzone, che sarà stata decretata dal Consiglio Provinciale. V.

DA PONTEBBA

Villeggianti e alpini

Ci scrivono in data 1°:

Anche Pontebba in questi giorni ha preso l'aspetto d'una piccola città con il movimento degli alpini e dei villeggianti, che in buon numero quest'anno ci vollero onorare di loro presenza. Quantunque i nostri giovani alpini avessero camminato per molte ore sulle scoscese montagne, bisognava vederli come erano ancora vispi e gagliardi girando per le vie del paese, senza essersi presi nemmeno mezz'ora di riposo.

La sera ci vollero far udire, riuniti sulla piazza, le loro graziose ed allegre marcie, ascoltate con gioia da noi italiani, ed anche in buon numero dai nostri limitrofi, gli austriaci, che sebbene non lo abbiano detto con parole, in cuor loro devono essere persuasi che i bravi alpini suonavano benissimo.

Ieri, domenica, negli intervalli fra una suonata e l'altra alcuni signori accesero dei razzi con grande allegria del popolo, che gridò per parecchie volte: « Viva gli alpini! »

A. P. Z.

DA LATISANA

Concerto

Ci scrivono in data 1:

Ieri sera a cura del signor Antonio Trevisan, proprietario e direttore del *Caffè Centrale*, ebbe luogo un concerto musicale.

Il bravo maestro concertatore signor Oreste Cigaina ed i suoi bene affiatati e disciplinati allievi eseguirono inappuntabilmente il bellissimo repertorio, e si ebbero dal scelto pubblico meritati, calorosi e frenetici applausi.

Il giardinetto, fantasticamente illuminato, gremito di signori, signore e signorine, presentava un bellissimo colpo d'occhio e ci faceva dimenticare di essere a Latisana, ma ci sembrava di assistere ad un concerto della grandi città.

Un bravo di cuore all'amico Trevisan, che spesso ci offre sì bel divertimento e un mirallegro al maestro Cigaina, che seppe così bene istruire que' valorosi giovanotti.

Bielle

DA MANIAGO

Gli effetti della pellagra

Pietro Filippon d'anni 61 affetto da pellagra si tolse la vita appiccandosi ad una trave della stanza da letto.

DA CIVIDALE

Un buon soggetto

Tal Castagnavitz, di Fornalis, pregiudicato, comparve l'altro giorno avanti questa contravvenzione alla sorveglianza, buscandosi qualche giorno di condanna.

Ieri poi, uscito di carcere, tanto per non stare in ozio, introdottosi furtivamente in casa di certo Scarbulo di San Guarzo, involava un anello ed altri oggetti di valore, rendendosi quindi latitante.

Il bello si è che ufficialmente avanti il Pretore aveva promesso di cambiar vita.

DA PALMANOVA

La festa di domenica

Ci scrivono in data di jeri:

La festa data domenica riescì oltre ogni dire soddisfacente.

Giove Pluvio volle risparmiarci la sua poco gradita visita e così pure speriamo per la festa del 10 ottobre.

Bello il Giuoco del pallone, solamente però per gl'intenditori (dirò così), perchè giuoco aristocratico. Il Ballo continuò fino a tarda ora in modo così da soddisfare completamente gli amatori di Tersicore.

Ora però un elogio speciale debbo fare all'egregio maestro Pietro Savorgnani che seppe in breve tempo istruire quella schiera di giovani, desiderosi di render Palmanova, lieta d'un qualche concerto, e di poter gareggiare, con altri paesi più piccoli che prima istituirono una Società filarmonica. Per cui è da sperare siano compatti e che detta istituzione sia sostenuta in vita il più lungo tempo possibile.

Disastro scongiurato

Venerdì scorso verso le 8 ant. il Direttore della filanda Banfi ex Piai si accorse che il movimento meccanico procedeva lentamente. La caldaia a vapore mancando d'acqua minacciava scoppiare, ed il direttore con sangue freddo aperse le valvole di sicurezza, ritirò il fuoco ed evitò così una catastrofe, poichè c'erano nella filanda ben ottanta donne intente al lavoro.

DA FAEDIS

La sagra di ieri

Ci scrivono in data 1:

Favorita da una splendida giornata, riuscì bellissima ieri la sagra annuale. Si festeggiò anche l'anniversario dell'inaugurazione della banda musicale.

Grande fu l'affluenza di forestieri, specialmente di Udine, e nelle trattorie si fecero affaroni.

Alle ore 5 ant. la nostra brava banda suonò la sveglia percorrendo le principali vie del paese. Quindi, alle ore 8 circa, i bandisti vestiti della nuova bellissima uniforme alla bersagliera si riunirono nel cortile del sig. F. Genuzio dove il vostro concittadino sig. Pignat ne ritrasse la fotografia.

Alle ore 18 ebbe principio il ballo su magnifica piattaforma, dove centinaia e centinaia di garretti si sbizzarrirono fino alle 2 antimeridiane d'oggi.

Dalle ore 19 alle 20 1[10 la banda, diretta dal bravo V. Barei eseguì inappuntabilmente il programma annunciato.

I fuochi artificiali del Fontanini che principiarono subito dopo, riuscirono proprio bellissimi, e la illuminazione col gas acetilene fornita dal sig. Marzuttini di Cividale fu proprio splendida.

L'allegria durò inalterata fino alle 5 antim. d'oggi.

Insomma una bellissima sagra, quale non si vide da parecchi anni.

Gibus

DA CANEVA DI SACILE

Truffa

Scrivono in data 31:

A certi Viel fratelli fu Giovanni di Sarone, fu giuocato ieri l'altro un tiro.... birbone. Tutti gli uomini di famiglia, meno un vecchio ed infermo, erano assenti pei lavori campestri. In casa si trovava la padrona, che in campagna è la vera dominatrice della famiglia ed ha perfino la cassa. Ad essa si presentarono due individui discretamente vestiti, i quali facendo finta di essere messi dell'esattore, ripetevano le imposte arretrate a carico della ditta Viel, soggiungendo che in caso contrario — come già avevano operato con altre ditte — avrebbero dovuto passare all'oppignorazione e dar corso ad atti che avrebbero importato spese gravose.

Per fortuna, di arretrati i Viel non ne avevano; solo erasi detto in famiglia, e la donna lo sapeva, che entro il mese di agosto dovevasi pagare una tassa di lire 12.

Impaurita la donna per le spese minacciate, visto che i due galantuomini erano forniti di un involto di carte stampate, e ritenendoli perciò investiti sul serio del mandato che essi dicevano di avere, pagò il conto senz'altro, ricevendo una dichiarazione provvisoria dei messeri, i quali la assicurarono che a semplice presentazione della stessa, l'esattore all'ufficio avrebbe staccato la bolletta regolare. Detto ciò, se ne andarono.

La donna fornita di buon senso capì, benchè tardi, che la cosa non doveva essere del tutto liscia, si insospettì, andò al paese, fece indagini e ricerche in proposito, e infine si recò al Municipio dove raccontò per filo e per segno il fatto successole.

Il sindaco compresa subito la gherminella e la truffa, estese una nota per i carabinieri, mandò la donna a portarla loro a Sacile, disponendo intanto che la guardia locale andasse alla frazione di Sarone in cerca dei truffatori. Ma questi erano già partiti. La guardia non si diede però per vinta, e venuta a sapere che i due figuri erano passati per Fiaschetti e avevano presa la direzione di Sacile, vi andò, benchè la sera si inoltrasse. Colà trovò i due truffatori seduti al *Caffè Martini*, dai connotati avuti dalla donna conobbe che erano essi; li indicò ai carabinieri che li agguantarono e tradussero alle carceri mandamentali.

DA TREPPO GRANDE

Brutta sorpresa

Il portalettere di qui Nicolò Ermacora, presentatosi a ritirare le corrispondenze all'Ufficio postale di Tarcento, ricevette una lettera raccomandata dall'estero per 145 fiorini a lui diretta.

Però, in presenza dell'ufficiale postale e di due persone, aperse la lettera, ma non trovò i fiorini che erano destinati ad altri. Del fatto fu prodotta denuncia all'Autorità giudiziaria.

DA CISERIIS

Padre amoroso

Venne denunciato tal Osvaldo Pontelli perchè in seguito a percosse con bastone recò lesioni alla propria figlia Maria, guaribili entro giorni dieci.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 2 Ore 8 Termometro 20 4
Minima aperta notte 14.8 Barometro 54 5
Stato atmosferico: sereno
Vento NO. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 28 5 Minima 15.6
Media: 22 165 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

2 agosto 1426

(Vedi Effemeride di ieri)

Adunatosi (il 2 agosto 1426) il consiglio plenario di Cividale rispondeva all'Ambasciatore: *quod ipsa Comunitas certa pacta injit cum inclito Dominio Venetorum quae usque ad mortem intendit perseverare inviolata tamq. veri fideles, et quod tractactum concordiae et obedientiae tractare potest cum ipso Dominio Venetorum, a cujus mandatis nunquam summus recessuri. Et si pur ipse Comes volet nobis damna inferre dispositi summus nos viriliter defendere, sperantes in Deo nostro ac in nostra Iustitia Inq. ser.mo Duc. Dominio Venetorum et eius potentia, quod si hostes nostri ad nostras offensione venerint, ita tractabuntur quod vellent non venisse.*

CONSIGLIO PROVINCIALE

Continuiamo a spigolare dal « Resoconto morale » che è all'ordine del giorno per la sessione che comincia lunedì 8 corrente.

Il servizio vaccinico in provincia di Udine durante il 1897

Il servizio vaccinico procedette anche nel 1897 colla massima regolarità, incontrando una spesa complessiva di lire 953.01.

Nel corso dell'anno fu fondato dal prof. Vitale Tedeschi un Istituto Vaccinogeno a Palmanova succursale di quello di Trieste, che da tanti anni funziona. La Deputazione sorretta dal voto del Consiglio provinciale Sanitario, del medico provinciale e di tanti altri tecnici competenti, deliberò di servirsi in via di esperimento della linfa prodotta dal detto Istituto che ci offrì la merce a condizioni non più gravose di quelle che ci erano state fatte dall'Istituto di Milano. I risultati fino ad ora ottenuti colla linfa contratta dello stabilimento di Palmanova furono buonissimi; diede solo occasione a qualche rilievo la poca pratica dei sanitari nell'usare di tale linfa contratta colla voluta parsimonia, consumando per pochi innesti quella quantità di materiale che sarebbe stata sufficiente per un numero assai maggiore, e la difficoltà di suddividere la linfa stessa pei bisogni di uno o due innesti: non si dubita però che lo zelantissimo prof. Tedeschi troverà modo che anche questi inconvenienti vengano rimossi.

Servizio Forestale — Rimboschimenti.

Il Comitato forestale in esecuzione alla deliberazione 10 febbraio 1896 del Consiglio provinciale aveva quasi condotti a termine gli studi pel nuovo progetto di riparto della spesa pel personale di custodia forestale e pel regolamento di polizia, quando fu presentato alla Camera dei Deputati un nuovo progetto di legge forestale che sconvolgeva tutte le basi del riparto. In attesa di conoscere quale sorte fosse riservata al detto progetto il Comitato sospese i suoi studi; — però visto che le nuove disposizioni tarderanno ad essere tradotte in legge, ha ora ripresa la trattazione dell'affare che quanto prima sarà sottoposto alle determinazioni del Consiglio.

Nel decorso anno 1897 furono proseguiti a cura dell' Ispezione Forestale i lavori di sistemazione e rimboschimento nell'alto bacino del Tagliamento, e la spesa incontrata si riassume come in appresso:

a) per opere d'arte (briglie in muratura a secco)	L.	18,020.82
b) per briglie in legname	»	309.49
c) per rinsaldamenti, muricciuoli a secco e cunettoni selciati	»	6,574.79
d) per riatti alle opere d' arte costruite negli anni decorsi	»	692.64
e) per rimboschimenti e collocamento a dimora di n. 154878 alberetti di larice, abete rosso, e pino silvestre	»	3,144.07
f) per risarcimenti alle piantine morte o deperite dei decorsi anni	»	865.03
g) per correzione alvei	»	298.90
h) per manutenzione, semine, e trapianti nei due vivai di Villasantina e Forni di Sotto	»	1,205.18
i) per indennità, gratificazioni e spese impreviste (riatto frana Navis di Collina in Comune di Forni Avoltri)	»	3,162,76
sono in totale	L.	34,273.68

Assessore dimissionario

Anche l'assessore dott. Pietro Capellani insiste nelle presentate dimissioni.

Si fanno però attive pratiche affinchè il dott. Capellani desista dal suo proposito; da parte nostra auguriamo che le pratiche riescano.

Il generale comm. Pizzutti

comandante la Brigata *Bergamo*, comanderà il Tiro a Maserada (Treviso), al quale prenderanno parte un battaglione del 26° di guarnigione a Venezia, il 25° di fanteria e la guarnigione di Padova.

Un memento ai comuni

Il ministro dell' interno ha raccomandato ai prefetti di non approvare quei bilanci comunali e provinciali, che imponessero nuove tasse o rincrudimento di tasse esistenti, senza un equo sgravio di imposte sui generi di prima necessità.

Il governo è parimenti deciso ad impedire qualsiasi accensione di nuovi debiti comunali e provinciali, senza una assoluta necessità.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di luglio 1898

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	89	K.	8750
Trame	» »	—	»	
Organzini	» »	—	»	
	Totale »	89	»	8750

All'assaggio:

Greggie	N. 301
Lavorate	» —
Totale	N. 301

Bollettino statistico del mese di giugno

Al 31 dicembre 1897 la popolazione era di 38017 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La massima temperatura fu il giorno 9 con gradi 29.0 Celsio, la minima il giorno 16 con gradi 10.5 La media temperatura del mese fu di gradi 19.77.

Durante il mese si ebbero giorni misti 27, nuvolosi 3, piovosi 13, temporaleschi 13.

Nascite. Nati vivi maschi 44, femmine 47; totale 91. Nati morti maschi 3.

Morti. Maschi 35, femmine 38; totale 73.

Matrimoni. Fra celibi 16, celibi e vedove 1, vedovi e nubili 2, vedovi 1.

Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 17, dal solo sposo 2, dalla sola sposa 1; totale 20.

Emigrazioni. Maschi 30, femmine 31, totale 61.

Immigrazioni. Maschi 31, femmine 31; totale 62.

Scuole. Urbane diurne, inscritti maschi 1153, femmine 916, totale 2069; rurali diurne, maschi 517, femmine 434, totale 951; festive maschi 0, femmine 98, totale 98. Frequentazione media giornaliera, urbane diurne 1663, rurali diurne 652, festive 36.

Animali macellati. Furono introdotti nel macello pubblico 97 buoi, 3 tori, 108 vacche, 1 civetto, 85 vitelli vivi, 493 vitelli morti, 12 castrati, 61 pecore.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 83259.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ne furono constatate 67, definite con componimenti 67.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 284, decise con sentenza definitiva in contradditorio 30, in contumacia 97; totale 411.

Una grave disgrazia a una famiglia udinese durante un viaggio

Un bambino caduto dal treno

Scrive il *Piccolo* di Trieste di jeri:

« Per recarsi a Budapest a raggiungere il marito, partiva ierlaltro da Udine la casalinga Maria Baschiera, assieme ai suoi figlioletti, un maschio, Ubaldo, d'anni 9, e due bambine di età minore.

La famigliola era già arrivata a Lisiciano di sopra (Oberlesece) e proseguiva per S. Peter, quando capitò un disgraziatissimo accidente ad interrompere il viaggio.

Passata la stazione di Lisiciano, mentre il treno correva ancora con velocità moderata una delle bambine chiese alla madre di accompagnarla nella ritirata (annessa al vagone), e l'altra bambina volle a sua volta accompagnare la sorella e la mamma. Nel vagone rimase l'Ubaldo solo. Ciò che avvenne, non si sa ancora. Il bambino deve essere uscito dal vagone sulla piattaforma posteriore, perchè ne fu trovata aperta la porticina. Sta il fatto che la madre, ritornando nel vagone, non vide più il figlio. Lo chiamò, lo cercò. Pazza di terrore si gettò sul campanello d'allarme. Il treno si fermò subito, e al vagone corse tutto il personale del treno, e i viaggiatori, ch'erano tutti smontati, temendo qualche grave pericolo. La povera madre narrò a frasi rotte da singhiozzi della sparizione del bambino. Ed ella, accompagnata dal personale del treno e da molti viaggiatori, si diedero subito a correre lungo il binario, verso Lisiciano cercando una traccia del bambino.

A circa tre chilometri, fu la madre che scoperse il corpo del piccino, giacente bocconi, all' ingresso d'un tunnel, sopra una scarpata del binario. La povera donna se lo prese in braccio, piangendo, ridendo, chiamandolo con gridi di sgomento, perchè la sua creatura non dava segno di vita. Un signore la rassicurò: era vivo; ma in quale stato! Aveva dovuto battere con la testa e con l'addome sui ciottoli della strada. Fu portato in un vagone, e tutti, impiegati e viaggiatori gareggiarono nel prestare e suggerir soccorsi. Il treno s'era mosso e raggiunse in breve S. Peter. Una signora s'offerse di accompagnare a Budapest le bambine, mentre la madre e il bambino ferito, prendevano il primo treno per Trieste. Avvertita telegraficamente l'amministrazione dell'Ospedale aveva fatto trovare alla stazione una lettiga, con la quale il piccolo Ubaldo appena giunto qui, fu trasportato all'Ospedale. I medici gli riscontrarono alcune gravi contusioni al capo e all'addome, con con commozione cerebrale e viscerale. Però benchè il suo stato sia grave, non si dispera di ridarlo sano e salvo alla povera madre.

Stamane proveniente da Budapest giungerà qui il padre del piccino. Le due bambine sono già arrivate a Budapest, accompagnate da quella signora, che durante il viaggio le colmò di cure e gentilezze.

Banda del 26° fanteria

Programma dei pezzi che saranno eseguiti oggi 2 agosto dalle ore **20** alle **21 1|2** sul piazzale della Stazione:

1. Marcia « Monteleone » — Ferrari
2. Mazurka « Clotilde » — Marchetti
3. Pot-pourri sul ballo «Brahma» — Dall'Argine
4. Valzer «Dopo il Veglione» — Becucci
5. Aria scena e duetto atto 2° «La Forza del Destino» — Verdi
6. Polka « Oscar » — Ferrettini

Arresto per furto

Tal Valentino Cecconi fu Domenico d'anni 74 da Fagagna ora abitante in Udine in via del Pozzo denunciò che mentre dormiva sul fienile veniva derubato di un rotolo di monete di nichel da centesimi 20 per l' importo di lire 10. Quale sospetto autore del furto venne arrestato tal Felice Caneva fu Pietro d'anni 55 contadino da San Giorgio di Portogruaro disoccupato e privo di mezzi, nonchè altre volte condannato.

All' Ospitale

furono medicati: Giuseppe Croatto fu Giovanni d'anni 40 necroforo da Udine per distorsione al piede destro riportata accidentalmente e guaribile in giorni otto; Giacomo Gregoletti d' anni 15 fabbro da Udine per ferita alla mano sinistra pure riportata accidentalmente e guaribile in giorni otto.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 5879 — Ossi di maiale 249 — Prosciutto 24 — Pane 2801 — Vino 344 — Verdura 265 — Formaggio 35.

Totale n. 9597 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell' Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

SPORT

Il record Pontebba-Ventimiglia

Come abbiamo annunciato nei giorni 9, 10 e parte dell'11 agosto, il signor Alberto Quaglia di Alessandria tenterà il record del percorso Pontebba-Ventimiglia (km. 800 circa) seguendo l'itinerario ed orario risultanti qui in appresso:

9 agosto, partenza da Pontebba ore 4, arrivo a Udine 7.15, arrivo a Treviso ore 12.30, partenza ore 14, arrivo a Vicenza ore 17.55, arrivo a Verona 19.45 (1° alt) partenza da Verona 2.15 del 10 agosto, arrivo a Mantova ore 4, arrivo a Piacenza ore 9, partenza ore 10.30, arrivo Alessandria ore 15.30 (2° alt), partenza da Alessandria ore 22, arrivo Acqui 23.30, arrivo Savona ore 3.20 del giorno 11, partenza da Savona 4 50, arrivo a Ventimiglia ore 10.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per ingiurie

Maria Bernich fruttivendola di S. Gottardo, imputata di diffamazione, ritenuta colpevole di ingiurie fu condannata a giorni 10 di detenzione e nelle spese.

Assoluzione

Antonio Teja di Codroipo, appellante da sentenza del Pretore di Codroipo che lo condannò per contravvenzione daziaria, venne dal Tribunale assolto per non provata reità.

Per oltraggi

Gio. Battista Colussi di Ioanniz (Austria), detenuto per oltraggi alle guardie di Finanza Italiana, venne condannato a giorni 25 di reclusione.

Ancora Petrazzoli

Luigi Petrazzoli, ex guardia di Finanza, ora detenuto in espiazione di pena statagli inflitta dalla Corte d'Assise di Udine, appellante da sentenza del Pretore di Cividale che per lesione lo aveva condannato alla multa di L. 50, — gli venne confermata la sentenza.

Assoluzione

Maddalena Darù di anni 66, di Fagagna, imputata di oltraggi alla guardia Campestre Vittorio Boezio, venne assolta con dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il processo intentato al « Forumiulii »

contro il Comitato interparrocchiale di Cividale ed il tipografo Strazzolini per il libello da loro pubblicato lo scorso febbraio, si svolgerà innanzi il tribunale di Udine il 1 settembre p. v.

Mercato odierno delle frutta

Pesche 40, 50, 60, 80
Corniole 12,
Noci 20
Mele 10, 11, 20
Uva 30, 45
Pere 10, 12, 15, 18, 20, 25, 30, 40
Prugne 12, 14, 16, 18, 22, 28
Susine 20

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni*. Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30 85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

Telegrammi

Si toglie lo stato d'assedio

Roma 1. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera i decreti che tolgono lo stato d'assedio nella provincia di Como e nel circondario di Spezia, e restituiscono ai prefetti la direzione della polizia nelle provincie di Como, Bergamo, Sondrio e Brescia.

Un incidente ferroviario alla stazione di Parigi

Parigi, 1. — Ieri sera, a Versailles il treno velocissimo rovesciò i ripari, sfondò l'invetriata della stazione uscendo dal cortile in partenza insieme a quattro vagoni rigurgitanti di passeggieri.

Non è a deplorarsi alcuna disgrazia.

La prima Banda carlista in Spagna

Parigi, 1. — Nelle montagne della Cerdagna è apparsa una prima banda carlista composta di cavalleria e fanteria. Di Urgel si dice che è benissimo armata ed equipaggiata.

Il governo spagnuolo incontra gravi difficoltà a conoscerne le mosse, perchè la popolazione è tutta carlista in quella regione.

Dicesi sia tagliato il telegrafo ed altre bande sieno state segnalate.

La censura di Madrid è severissima.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Gennari Settimio: Famiglia Seitz lire 1.

Canciani dott. Giuseppe: Canciani Rosa vedova Cucchini lire 1

Fiscal Francesco: Barei Luigi lire 1, Baldissera dott Valentino 1.

Scoffo dott. Sigismondo: Emilio e Italia Picco lire 1.

Offerte fatte alla Società reduci e veterani in morte di:

Della Chiave-Politi Carolina: Giacomo dott. Baschiera e famiglia lire 1.

Scoffo dott. Sigismondo: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Fiscal Francesco: Famiglia ing. Enrico De Rosmini lire 2.

Bollettino di Borsa

Udine, 2 agosto 1898

	2 agos.	2 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.–	99.10
» fine mese aprile	99.15	99.30
detta 4 1/2 »	108.25	108.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 75	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	333 –	332 —
» Italiane 3 %	319 5	318 —
Fondiaria d'Italia 4 %	505 –	504 —
» » » 4 1/2	515.–	512.—
» Banco Napoli 5 %	446 50	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	488 –	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	520 –	520.—
Prestito Provincia di Udine	102 –	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	880	870.—
» di Udine	130	130.—
» Popolare Friulana	133	133.—
» Cooperativa Udinese	33	33.—
Cotonificio Udinese	350.	350.—
» Veneto	233	237.—
Società Tramvia di Udine	70	70.—
» ferrovie Meridionali	719 —	717.—
» » Mediterranee	521 —	519.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.70	107 80
Germania »	133 20	133 25
Londra	27 13	27.18
Austria - Banconote	225 75	226 10
Corone in oro	112.–	118.—
Napoleoni	21 50	21 52
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 20	92.40

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 2 agosto **107.79**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti